



Titolo

Viva Cristo Re! Il martirio del Messico 1926-1929

A cura di Identità Europea
Testi di: Paolo Gulisano
Ricerca Iconografica di: Adolfo Moranti.

Contenuto Il Messico è un paese dalla grande storia di fede e di martirio, che unisce ad un presente incerto e difficile un passato tragico e, per molti aspetti, sconosciuto. La mostra si articola in 40 pannelli che ripercorrono le tappe principali delle vicende messicane degli anni venti, collocandole nel contesto storico che aveva determinato la persecuzione e il martirio dei cristiani, sintetizzando anche gli elementi principali della storia precedente del Paese e i fatti salienti che ne seguirono fino ai giorni nostri, dalla visita di Giovanni Paolo II all'uccisione dell'arcivescovo di Guadalajara alcuni anni or sono. Inizialmente verrà illustrata la peculiare collocazione geografica e storica del Paese nell'ambito del continente americano. Poi l'arrivo degli spagnoli: non semplicemente una conquista violenta, come vuole la Leggenda Nera, ma anche l'inizio dell'evangelizzazione. All'origine, infatti, dell'identità nuova di questo paese, determinata dall'incontro e dalla fusione del popolo indio con gli spagnoli, c'è l'avvenimento della Fede, reso visibile nell'apparizione della Vergine di Guadalupe, Patrona del Messico e delle Americhe. Nasce così una civiltà fondata sul cristianesimo vissuto, radicato nel popolo, anima della nazione e capace di edificare, a testimonianza di quella fede che ha reso possibile una vita nuova. Ma l'ostilità verso il cristianesimo inizia subito, e nel 1910 scoppia la rivoluzione. A fronte delle continue violenze negli anni successivi, prende piede un movimento spontaneo di auto-difesa, che pone le ragioni di un popolo contro

quelle del potere. Non seguono altri capi se non Cristo Re. Saranno per questo chiamati Cristeros. Davanti ai plotoni di persecuzione, uomini e donne appartenenti a questo nuovo popolo gridavano: «Viva Cristo Re!» La figura simbolo del Messico martire è un gesuita, Padre Miguel Augustin Pro, un uomo dal cuore grande e generoso che visse, soffrì e morì per il suo popolo perseguitato. Nella mostra viene riassunta la vita semplice di Padre Pro, dalle miniere dove era cresciuto fino all'ingresso nella Compagnia di Gesù, agli studi in Europa e al ritorno nel Messico insanguinato. L'opera di Padre Pro era quella di testimoniare Cristo contro ogni pretesa del potere di annullarne ogni forma di presenza nella società. Padre Pro fu condannato senza alcun processo e fucilato nel novembre 1927. Nel 1988 le virtù eroiche del gesuita assassinato vennero riconosciute, e Giovanni Paolo II lo proclamò Beato. Ma Padre Pro non fu il solo: insieme a lui diedero la vita per i propri amici, per la propria Chiesa perseguitata tanti altri uomini, donne, bambini. Il Messico oggi, settant'anni dopo i Cristeros e Padre Pro, è alle prese con nuovi, più raffinati sistemi per vanificare la presenza della Chiesa.

Formato

Numero di pannelli

La mostra è composta da 51 pannelli.

La mostra necessita di uno spazio espositivo di almeno 75 metri lineari.

Misure dei pannelli

- N. 41 pannelli di alluminio 70x100 cm verticali.
- N. 10 pannelli fotografici di alluminio 50x50 cm.

Sezioni

La mostra non è divisa in sezioni.

Audio-video

Nessuno

Imballaggio

La mostra è costituita da 3 colli:

- N. 3 casse di legno 80x110x10 cm.

Lingua

Italiano